

I Viaggi di....

venerdì 4 luglio ore 21 Auditorium di Scampia

In tutto il percorso di quest'anno nel lavoro con bambini e adolescenti del Centro Territoriale Mammuto fino ai migranti e alle scuole che hanno collaborato al percorso del Mito, lo sfondo integratore di tutti i percorsi è stato l'archetipo della Porta. Dovendo fare un lavoro teatrale finale con il gruppo dei bambini si è ragionato con loro su quale è una "porta" per loro significativa. Tra le tante uscite, quella che ci sembrava più utile al lavoro teatrale è stata quella del viaggio. E quale viaggio migliore se non quello di Swift e del suo Gulliver? Da questo siamo partiti, con un gruppo di circa 20 bambini dai 6 ai 10 anni per arrivare a scoprire quali viaggi farà il Gulliver del Mammuto. Un Gulliver che parte da quello di Swift per poi allontanarsene e infine chissà, ritornarci.

Il libro verrà aperto e la storia prenderà vita. Una barca alla deriva farà finire il nostro protagonista su un'isola abitata da soli bambini, dove gli adulti possono uscire solo su permesso di quest'ultimi, dove le maestre sono dietro i banchi e il parlamento è formato solo da chi ha dagli 11 anni in giù. Ma sarà davvero così bello questo mondo per i suoi abitanti? Sarà così che Gulliver ripartirà per un altro viaggio e si ritroverà di nuovo naufrago su un'isola di asini pedanti. E' qui che il nostro cantastorie si accorgerà di qualcosa di strano: i ciuchi parlano, amministrano il potere e hanno gli uomini a pascolare per campi e li portano in giro con loro seduti in groppa. Anche qui sembra resistere poco e ripartirà per altri luoghi e avventure con la nave, il mare e le vele. Si risveglierà dopo l'ennesima sventura in un posto dove sembra regnare l'equilibrio tra bambini e adulti ma anche tra piante e animali, un posto che gli stessi bambini hanno scelto come il posto ideale dove Gulliver sicuramente resterà. Ma non ne siamo poi certi, perché magari, se davvero in questo luogo ci sono tante cose belle, le vorrà raccontare in giro per il mondo, e scoprire che poi c'è ne sono tanti altri, piccoli e pochi, ma ci sono. E da quei pochi a pochi tenterà di cucire una tela e legarli tutti.